

L'accusa di falso

L'uomo, un anziano, riuscì a passare la visita oculistica e fu dichiarato idoneo per la patente: ma era cieco. Scatta la denuncia

La tesi della difesa

Secondo i legali del professionista, l'anziano avrebbe semplicemente imparato a memoria la sequenza delle lettere dichiarando poi il falso

Diede la patente al cieco «Il medico fu ingannato»

Assolto il dottore. «L'anziano imparò la tabella a memoria»

TREVISIO — Poteva aver imparato a memoria la tabella per la visita oculistica. E tutti i certificati che aveva prodotto erano basati sulle sue dichiarazioni. Per questo il cieco era riuscito ad ottenere la patente. E per questo il medico, indagato per falso in atto pubblico per avergli concesso quel documento, ieri mattina è stato assolto dal tribunale di Treviso: «Il fatto non sussiste».

Si chiude così un caso aperto da una indagine della Guardia di finanza sulla posizione di Cesare Mattiazzo, 70enne trevigiano non vedente ma con la patente in tasca. A processo è finito Fabio Soldà, 46 anni, il medico che gli aveva effettuato la visita.

Il caso era esploso ad aprile dell'anno scorso. I finanziari di tutta Italia avevano esaminato le posizioni fornite da Inps e Inail relative a oltre 55 mila titolari di pensioni ed indennità di accompagnamento per cecità totale. Tra i falsi ciechi, il trevigiano. Un caso, il suo, più contorto del previsto. Mattiazzo, infatti, era cieco. Ogni mese, regolarmente, ritirava il suo assegno di invalidità. Solo che il 6 novembre 2002 aveva ottenuto anche la patente di guida. Firmata dal dottor Soldà, medico residente nel Padovano. Le fiamme gialle lo denunciavano.

Ma l'apparenza era più

semplice della realtà. Perché, dopo una successiva visita medica, disposta dalla procura di Treviso, si scoprì che quel 70enne, in effetti, da una decina d'anni non ci vedeva proprio. E dunque il reato non era più quello di ricevere indebitamente l'indennità di circa mille euro mensili, bensì quello di aver ottenuto un documento di guida senza vederli. Nel registro degli indagati è finito così il dottor Soldà, accusato di falso in atto pubblico per quella firma nella quale riconobbe, da medico di una scuola guida, l'idoneità a guidare al cieco.

L'indagine era stata affidata al dottor Antonio De Lorenzi, che aveva chiesto e ottenuto dal gup Valeria Castagna il rinvio a giudizio. Nella prima udienza dello scorso 4 marzo era stato sentito il professor Umberto Merlin. «Il quale aveva chiarito che all'epoca dei fatti l'uomo non era ancora completamente cieco. Aveva capacità di muoversi, firmare, scrivere», spiega l'avvocato del medico, Alessandra Milani, in collegio difensivo con Maurizio Merlini.

Tutto l'impianto accusatorio si basava su due certificati. Quello ottenuto una settimana prima della visita, nella quale il cieco otteneva l'invalidità al cento per cento. E quello della visita, nella quale otteneva la patente. «Entrambi erano basati solo sulle

sue dichiarazioni di Mattiazzo», spiega ancora Milani.

«In merito, esiste un gap normativo: la tabella che misura la vista nelle visite per il rinnovo della patente è infatti fissa. Teoricamente, basterebbe impararla a memoria. Inoltre, il documento che sancisce le patologie della persona si basa su una autocertificazione», chiude Milani. «Per questo, il nostro assistito è stato assolto».

Ma.Pi. La sentenza Il medico non si accorse della cecità dell'anziano



Le altre notizie

L'operazione

Altre 12 lucciole prese nella notte

TREVISIO — Seconda retata contro la prostituzione nella Marca. Dopo la cinquantina di meretrici identificate tra mercoledì e giovedì, nella notte scorsa le volanti sono nuovamente uscite in strada. Dodici le donne identificate. Due nigeriane erano accompagnate al centro di accoglienza. Le altre, regolari: sei romene e quattro ungheresi. Trovato anche un trans originario dell'Ecuador con passaporto spagnolo: al vaglio la sua posizione.

Serie di raid

Raffica di furti in case e negozi

TREVISIO — Ancora una notte di furti nella Marca. A Silea, in via Mazzini, è stato tentato l'assalto al centro sociale per gli anziani. A Treviso, in via Botteniga, un'auto ripulita di una borsa e un navigatore. A Castello di Godego presa di mira la ditta «Omp»: rubati 1.800 euro. Furto di denaro anche a Resana, alla «Elko Italia». Il bottino è in corso di quantificazione. Ladri infine in azione anche a Conegliano, in via Calpena. Rubati denaro e gioielli. Su tutti i furti indagano i carabinieri.

La Regione e i T-Red

«Il giallo non duri meno di 8 secondi»

TREVISIO — Agli incroci veneti regolati da semafori, il giallo dovrebbe sempre avere una durata minima di 8 secondi. È il «suggerimento», sotto forma di atto di indirizzo, che la giunta regionale invierà ai 581 Comuni veneti, per provare a regolare una volta per tutte l'utilizzo controverso dei «T-Red». La decisione della giunta veneta non è un obbligo ma un «consiglio», che le amministrazioni comunali potranno anche non seguire.

Il presidente del Senato

Caso Ravasin, Schifani «mobilità» la Camera «Ora intervenga Fini»

MONASTIER — Il presidente del Senato risponde a Paolo Ravasin. Renato Schifani, seconda carica politica nazionale, ha inviato una missiva all'ammalato di Sla. «Un tema delicato. Ho inviato il suo messaggio al Presidente della Commissione Sanità della Camera», dice. Il testo è stato pubblicato sul sito www.lucacoscioni.it e ha scatenato la reazione di Raffaele Ferraro, candidato al parlamento europeo per la Lista Bonino-Pannella. «Deve intervenire anche Gianfranco Fini nella sua veste di presidente della Camera».

Ravasin, 49 anni, una moglie e due figli, da due anni è immobilizzato su un letto della casa soggiorno «Villa delle Magnolie», a Monastier, in provincia di Treviso. Dieci anni fa scoprì di essere ammalato di sclerosi laterale amiotrofica. Sa che prima o poi la sua vita giungerà ad una soglia nella quale non sarà più consapevole di sé stesso. E, dal letto immoto nel quale è costretto, ha levato il suo grido tramite Youtube, pubblicando una sua intervista.

Il dibattito attorno al suo caso si è riaperto nelle ultime settimane. Il 26 marzo il Senato votò il ddl sulle «disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento». Il tema è quello della possibilità di poter decidere di morire senza dover patire alcun accanimento terapeutico. Il disegno di legge adesso deve passare alla camera dei deputati.

Il 21 aprile Ravasin scorso inviò un video-messaggio a Giorgio Napolitano. E ottenne risposta. Questo il passaggio più importante, firmato dal presidente della Repubblica. «Posso solo constatare che in Parlamento si è venuto a determinare un clima di grande riflessività e confidare che prevalga l'impegno a individuare soluzioni il più possibile condivise nel dovuto equilibrio tra i diversi beni costituzionali da tutelare».

Di ieri, la diffusione della lettera a firma di Renato Schifani. «Come ella avrà certamente seguito, il dibattito al Senato, ampio e articolato per l'estrema delicatezza dei temi trattati che hanno coinvolto la sensibilità di tutti i partecipanti, ha visto il frequente ricorso al voto segreto a garanzia della libertà di coscienza. Le esprimo i miei sentimenti di umana solidarietà». Considerazioni seguite dall'impegno di inviare la lettera al senatore Antonio Tomassini, presidente della dodicesima commissione permanente, quella dedicata alla sanità. E che hanno scatenato la presa di posizione di Ferraro, che chiama in causa anche Fini.



«Schifani: il tema della fine vita è stato trattato, in aula, con grande delicatezza»



VINO IN VILLA® 2009

Quaranta
anni
“DOC”

Conegliano Valdobbiadene, quarant'anni di storia.
Un patrimonio prezioso ed emozionante.



DAL 16 AL 18 MAGGIO IL CASTELLO DI SAN SALVATORE, SPLENDIDO BORGO DEL XIII SECOLO, ACCOGLIERÀ IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO VALDOBBIADENE. PROTAGONISTE 100 AZIENDE CON PIÙ DI 300 VINI.

Ingresso: Euro 20 - Ingresso ridotto operatori del settore: Euro 15
Costo comprensivo della cauzione calice Riedel



XII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL
PROSECCO DI CONEGLIANO VALDOBBIADENE
Dal 16 al 18 Maggio, Castello di San Salvatore, Susegana

WINE TASTING E GLI EVENTI IN CASTELLO**WINE TASTING**

“Alla scoperta delle 101 colline di Conegliano Valdobbiadene”

SABATO 16 dalle 18.00 alle 22.30 e

DOMENICA 17 dalle 10.00 alle 21.00

CONVEGNO “Quarant'anni di denominazione, 5 secoli di vocazione”

SABATO 16, ore 10.00

I SIMPOSI DIVINO IN VILLA “Il sogno dell'abbondanza”

SABATO 16, ore 16.00

Prenotazione obbligatoria. Ingresso libero.

Per prenotazioni: www.prosecco.it/simposi Tel. 348 3530783

GLI EVENTI NEL TERRITORIO**ATTIVITÀ IN CANTINA**

Visite guidate in cantina, in vigneto e degustazioni.

SULLA VIA DELL'UNESCO

DOMENICA 17 dalle 10.00 alle 18.00

Prenotazione obbligatoria: vinoinvilla@prosecco.it

Per informazioni: Consorzio Tutela Prosecco di Conegliano Valdobbiadene
Tel. +39 347 8989027 Fax +39 0438 842700 vinoinvilla@prosecco.it
www.prosecco.it/vinoinvilla

